

INTRODUZIONE AL BONDAGE

DISPENSA AGGIORNATA AL 05/03/2024

INDICE DEGLI ARGOMENTI

COS'È IL BONDAGE	Pag. 1
COS'È LO SHIBARI	Pag. 1
DA DOVE VIENE LO SHIBARI?	Pag. 1
ORIGINI DEL ROPE BONDAGE – BREVE STORIA NON ESAUSTIVA	Pag. 2
STILI DI BONDAGE	Pag. 7
LE CORDE: DIFFERENZE	Pag. 7
SONO UN NEOFITA: COSA DEVO SAPERE PER AVVICINARMI A QUESTE PRATICHE?	Pag. 8
• SICUREZZA E CONSENSO	Pag. 8
• COS'E' IL BDSM	Pag. 8
RECAP	Pag. 10

Cos'è il Bondage?

Il Bondage è una delle pratiche incluse nel grande insieme del BDSM (vedi sotto – pagina 8).

Il Bondage è una pratica in cui si immobilizza un partner consenziente o se ne limita temporaneamente la capacità sensoriale. È possibile sia legare con corde, sia con corsetti, cappucci, bavagli, o catene etc. In generale il Bondage si basa sull'impedimento consensuale della libertà fisica del movimento, di vedere, di parlare, di sentire.

Il Bondage è una pratica tra adulti consenzienti, intrapresa conoscendone i rischi e le conseguenze, il cui scopo principale è vivere le emozioni che queste pratiche danno. Nel Bondage si vivono forti emozioni fisiche, date dalla costrizione stessa e dalle posture del corpo, ma ancor più da quelle mentali quali lo scambio di fiducia estremo che si instaura, e l'abbandono che si vive all'interno della Costrizione.

Il Bondage più comune è il Rope Bondage, ovvero effettuato con corde di vari materiali, sia in stile Western (occidentale) sia in stile tradizionale Shibari (Giapponese), oppure nei vari stili fusion tra questi che si stanno sviluppando

Cos'è lo Shibari?

Lo shibari, o kinbaku, è una disciplina giapponese che consiste nel legare una persona in un contesto erotico. Si è evoluta dalle tecniche dell'hojōjutsu, un'arte marziale nata per immobilizzare i prigionieri di guerra. Pur essendo nata come pratica sessuale BDSM, oggi viene svolta da alcuni anche come forma di rilassamento o come forma artistica di scultura vivente.

Da dove viene lo Shibari?

La cultura dello shibari ha radici molto antiche. Nelle tradizionali cerimonie religiose giapponesi è sempre stato usuale includere corde e legamenti per simboleggiare il collegamento tra l'umano e il divino.

Lo hojōjutsu si perfezionò nel XV secolo, utilizzato dalla polizia e dai samurai come forma di prigionia, e come tale rimase fino al XVIII secolo. Allora le risorse di metalli scarseggiavano, mentre in compenso abbondavano le funi di canapa e iuta: così spesso i prigionieri non venivano rinchiusi in una prigione, bensì venivano semplicemente immobilizzati con una corda. La polizia giapponese continua a portare nei propri furgoni un fascio di corda di canapa.

La legatura entrò nell'immaginario erotico giapponese nel periodo Edo, attraverso le cosiddette seme-e, un particolare tipo di ukiyo-e, che rappresentavano scene di costrizione. Sul finire dell'epoca Edo, nacque Seiu Ito, considerato il "padre del kinbaku". La sua fotografia e la sua pittura, ispirate dalle scene di costrizione presenti nel teatro kabuki, e prodotte per la maggior parte negli anni '30, influenzarono tutta la successiva generazione di kinbakushi.

ORIGINI del Rope Bondage – BREVE STORIA NON ESAUSTIVA

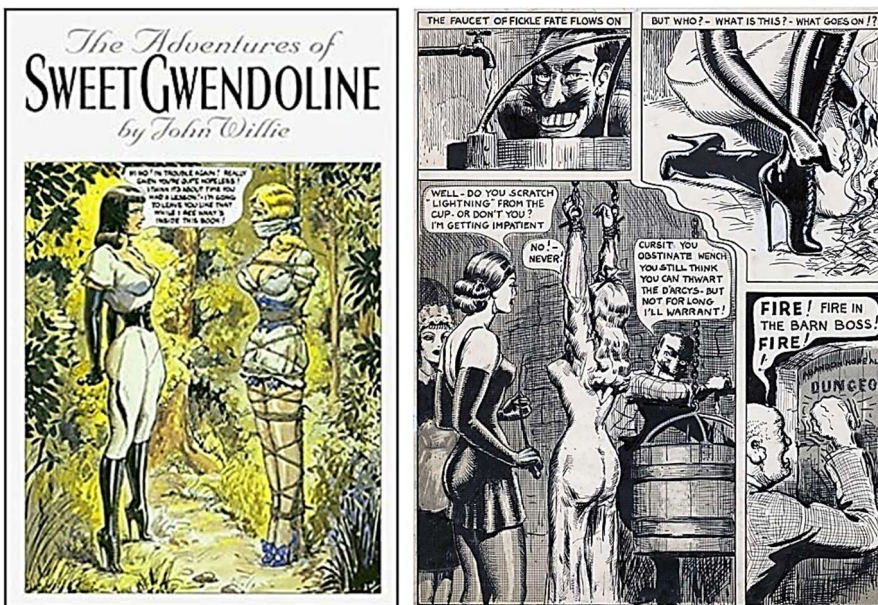
Qui di seguito viene riportata una breve storia (non esaustiva) del Rope bondage e il suo sviluppo tra Giappone e Stati Uniti nel '900.

ANNI '20 '30



Ito Seiu inizia a dipingere scene erotiche di bondage ispirate da rappresentazioni teatrali e storiche.

ANNI '40

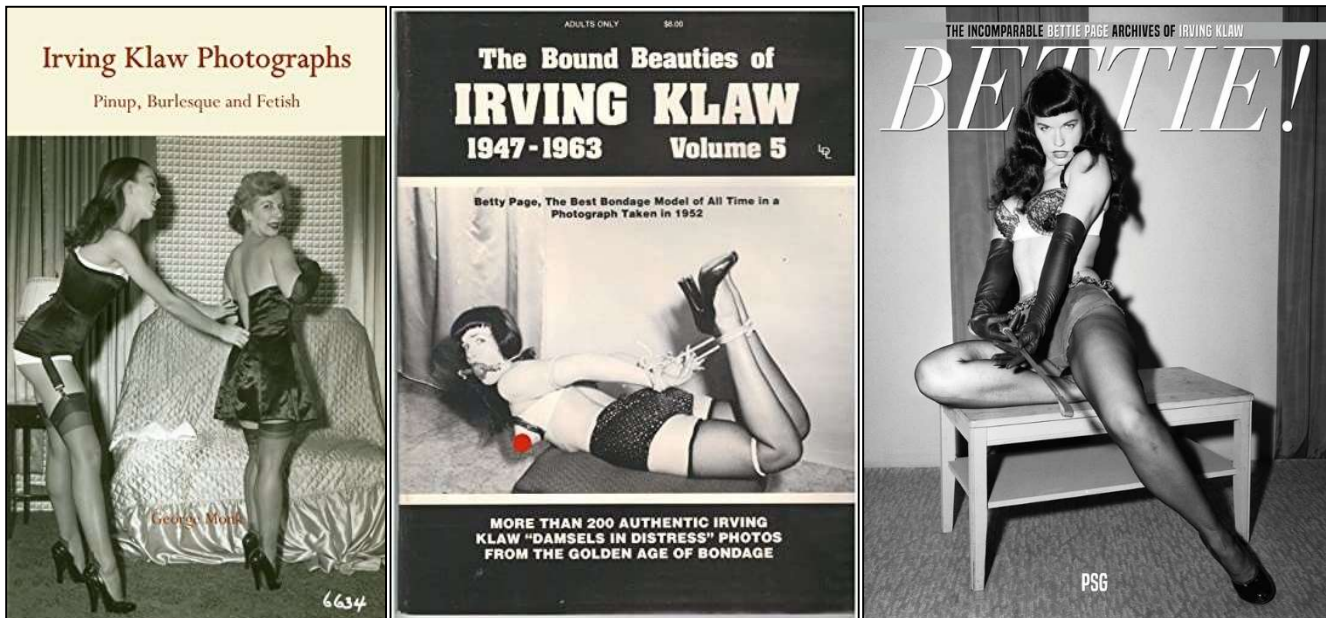


L'artista e fotografo fetish *John Willie* pubblica la rivista *Bizarre* che, con *Sweet Gwendoline*, dà vita a l'archetipo della "damsel in distress" (damigella in pericolo).



ANNI '50

Irving Klaw inizia a creare foto di donne legate, tra cui *Bettie Page* ↓



In Giappone, la rivista *Kitan Club* (Kitan significa storia misteriosa, modestia o imbarazzo) inizia a pubblicare immagini, articoli e tutorial di bondage tra cui anche lavori di *Chimuo Nureki* ↓



ANNI '60



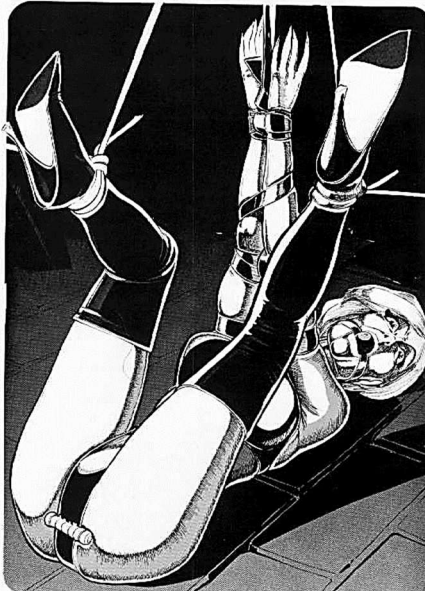
Eric Stanton crea fumetti Bondage e la House of Milan produce riviste e video bondage ←

In Giappone, *Osada Eikichi* inizia a fare performance pubbliche:



ANNI '70

Continuano le produzioni di riviste, foto e video a tema bondage di vari artisti tra cui *Robert Bishop* e *John Blakemore* ↓

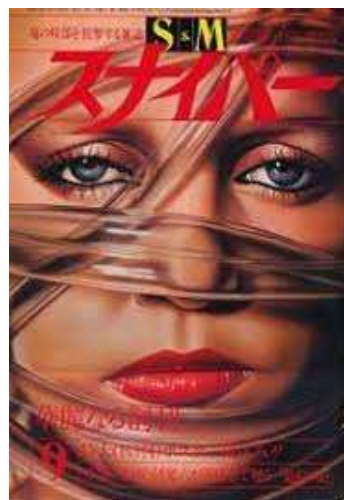
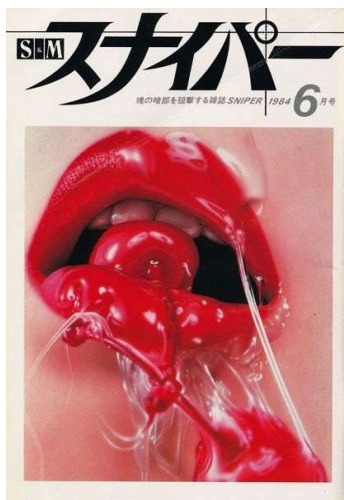
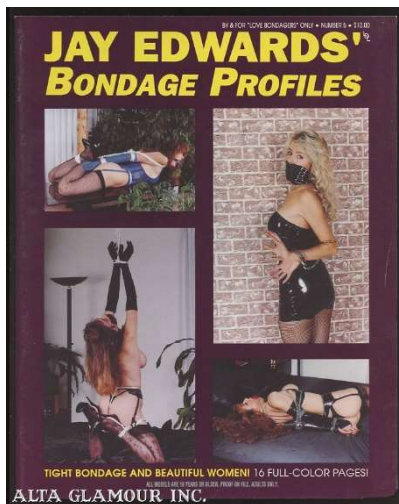
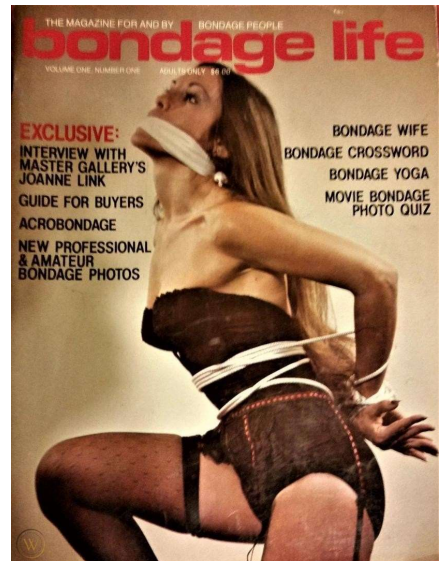
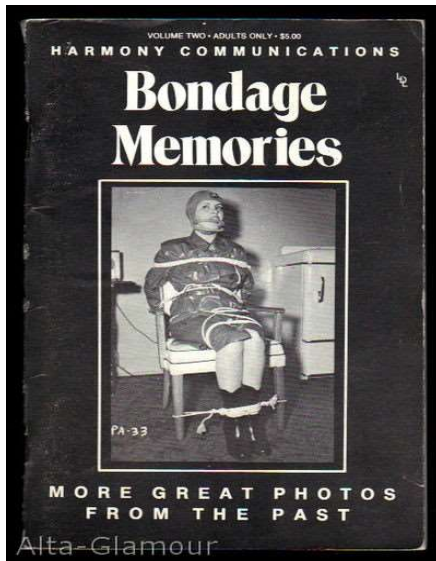


In Giappone, SM inizia a diventare mainstream e le riviste SM hanno un boom.

Arisue Go inizia a lavorare per riviste SM.

ANNI '80

Si inizia ad avere una significativa mescolanza tra oriente e occidente. La Harmony Communication inizia a pubblicare riviste e video contenenti anche lavori di Jay Edwards.↓



In Giappone, Akechi Denki fa show pubblici e produce video. Haruki Yukimura lavora con la rivista SM Sniper. ←

ANNI '90



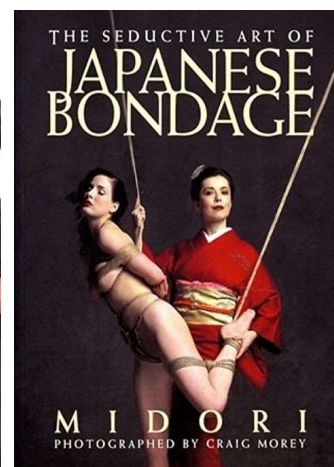
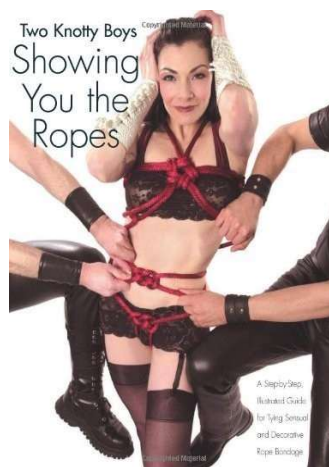
Devonshire Production pubblica materiale bondage sotto la direzione di Simone Devon e Brian Davis.



In Giappone, Takumi Miura inizia a lavorare con Akechi Denki, mentre Akira Naka inizia a studiare con Chimuo Nureki. Randa Mai e Kazami Ranki iniziano a fare spettacoli.

ANNI 2000

I "two knotty boys" iniziano ad insegnare e a pubblicare video e libri. Lew Rubens continua a render popolare il Western bondage. Midori pubblica il libro "la seducente arte del bondage giapponese" (the seductive art of japanese bondage).



In Giappone, Osada Steve inizia i suoi studi con Osada Eikichi e Nawashi Kanna studia con Akechi Denki.

GIORNO D'OGGI

Al giorno d'oggi le pubblicazioni sia cartacee che digitali si sprecano, ma fortunatamente anche la possibilità di imparare direttamente dai grandi maestri è aumentata, grazie all'ingrandimento della comunità e l'aumento del numero di organizzazioni che promuovono corsi e eventi di corde.

STILI

SECONDO L'ORIGINE

Possiamo dividere il rope bondage principalmente in due filoni:

- **Giapponese (shibari/kinbaku)**
- **Occidentale (western)**

Entrambi hanno peculiarità e principi che li contraddistinguono. La differenza maggiore che possiamo notare è che nel western le persone vengono legate in modo che altre cose possono esser fatte a loro (es. Whipping, flogging, tickling, waxing, etc.) mentre nello shibari è la legatura stessa ciò che viene fatto loro. Per sommi capi possiamo dire che:

- Lo **stile giapponese** si concentra principalmente su quello che è la bellezza, la forma e il simbolismo della legatura. Ha una forte connotazione comunicativa (non verbale) tra i due partner, attraverso le corde. La corda stessa è quindi l'esperienza. Usa fibre naturali quali *yuta* o canapa (chiamate *asanawa*) e alle volte anche cocco o riso (*aranawa*). La lunghezza delle corde è di circa 7/8m con un diametro compreso tra 4.5 e 6mm. Generalmente le corde si utilizzano raddoppiate, quindi non si parte a legare da uno dei capi della corda, bensì dal centro (doppino/bight/nawagashira).
- Lo **stile occidentale** si concentra più sulla costrizione e sulla lotta del partner legato. La corda è in genere un mezzo per altre attività. Utilizza corde di diversi materiali, sia sintetici che naturali (tra i più comuni nylon, cotone, lino, canapa), di spessori tra 5 e 8mm e con lunghezze variabili da 2 fino anche 10/15m. Alle volte si utilizzano le corde raddoppiate ma più spesso si utilizzano corde singole.

SECONDO LO SCOPO

Oltre a queste grandi divisioni, ci sono altri modi per identificare variazioni comuni in base allo scopo del bondage. Ovviamente non esiste un elenco completo o definitivo, perché le linee tra le categorie di solito non sono ben definite, la maggior parte delle scene/foto di corde è una miscela di vari stili, etc.

- **Bondage decorativo:** questo tipo di Bondage tende ad essere più elaborato e l'attenzione si concentra solitamente sugli intrecci creati dalla corda sul corpo. Le forme estreme possono avvicinarsi a somigliare ai vestiti.
- **Bondage sessuale:** esiste un intero genere di corda che si è evoluto nel settore del porno. In genere, questo combina gli scopi funzionali del bondage occidentale con parte dell'estetica del bondage giapponese. (In effetti, in Giappone, molti dei famosi artisti della corda hanno fatto carriera legando per riviste e video porno. Principalmente questo stile è usato per legare e tenere il/la partner in posizioni esposte e facilmente accessibili.
- **Bondage sadico:** Ci si riferisce a questo stile col nome di *semenawa* (traduzione giapponese di "tortura della corda"), dove la corda viene utilizzata per il "piacevole maltrattamento" della persona legata.
- **Corda per show/foto/video:** Le esibizioni di corda dal vivo tendono ad essere più dinamiche e possono usare legature più intricate, in cui la legatura stessa è al centro dell'esecuzione. La corda per la fotografia o il video spesso usa la corda come un modo per posare (o esporre), presentare o visualizzare la forma rilegata.

LE CORDE - differenze

Esistono tanti tipi di corde, più o meno adatte a fare bondage. Le fibre più comuni sono: Yuta, Canapa, Cotone, Nylon, MFP, Hempex, Cocco, Riso. Principalmente si differenziano in **naturali e sintetiche**. Attenzione! Solo le corde sintetiche possono avere una certificazione affidabile e si riferisce esclusivamente alla corda nuova!

Una seconda differenziazione è nella **costruzione**. Possono essere intrecciate o attorcigliate. Le corde intrecciate hanno un profilo abbastanza regolare, mentre quelle attorcigliate sono più "vibranti" per via della forma ondulata.

Le caratteristiche con cui si classificano le corde sono: Forza, Morbidezza, Facilità alla bruciatura, Tenuta dei nodi, Facilità di slegatura, Elasticità, Facilità di manutenzione, Comportamento in acqua.

Esempio:

- **Yuta:** fibra naturale, generalmente attorcigliata. Pro- maneggevole e facile da annodare. Contro- difficile la manutenzione. Forza - debole, Morbidezza - media, Facilità alla bruciatura - difficile, Tenuta dei nodi - buona, Facilità di slegatura - media, Elasticità - bassa, Facilità di manutenzione - difficile, Comportamento in acqua - meglio non bagnarla.
- **Nylon:** fibra sintetica, generalmente intrecciata. Pro- molto forte, adatta all'acqua. Contro- elastica e scivolosa. Forza - Alta, Morbidezza - alta, Facilità alla bruciatura - alta, Tenuta dei nodi - bassa, Facilità di slegatura - buona, Elasticità - abbastanza elastica, Facilità di manutenzione - molto facile, Comportamento in acqua - adatta al waterbondage.

Generalmente le corde intrecciate hanno i terminali impiombati, mentre quelle attorcigliate sono semplicemente annodate. Entrambi i metodi impediscono alla corda di disfarsi durante l'uso, il nodo però permette anche l'estensione delle corde.

Per maggiori informazioni: sulle varie tipologie di corde:

- Visita <https://www.andrearopes.com/2022/11/23/le-corde/>
- Approfondisci tramite la dispensa a cura di Andrea Ropes "LE CORDE"

Cosa deve sapere un neofita che si vuole avvicinare a queste pratiche?

SICUREZZA E CONSENSO

SICUREZZA e CONSENSO sono sempre da tenere al primo posto quando si pratica qualsiasi disciplina del BDSM! Senza il consenso non si può fare niente. Senza consenso ogni pratica diventa un abuso, una violenza, e il BDSM non è niente di tutto questo. Il consenso può essere revocato in qualsiasi momento della sessione di gioco.

Le varie discipline del BDSM hanno più o meno tutte un certo grado di pericolosità e per questo motivo non andrebbero praticate alla leggera. Il bondage è una tra le più potenzialmente pericolose e, se praticato senza le dovute attenzioni e conoscenze, può portare a gravi danni permanenti se non addirittura avere effetti letali.

Tuttavia se praticate nel rispetto del partner, con consapevolezza dei propri limiti e dei potenziali pericoli, posso comunque essere molto divertenti e stimolanti sia a livello fisico che mentale.

SICUREZZA

Quando si parla di sicurezza non ci si riferisce solo all'avere con sé le forbici per tagliare le corde in caso di emergenza. O di non mettere le corde al collo perché altrimenti il/la vostro/a partner muore soffocato/a.

Sicurezza vuol dire:

- Sapere quello che si sta facendo e perché!
- Studiare e fare pratica per raggiungere una buona dimestichezza con le corde
- Conoscere i propri limiti e quelli del partner...e soprattutto rispettarli! Questo vale sia per rigger verso bottom, ma anche viceversa. Non fatevi legare (e/o non legate) dal primo che entra nella stanza con delle corde in mano.
- Non fare corde se non siete in condizioni fisiche e mentali ottimali.
- Non fare corde se non siete consapevoli dei rischi.
- Non fare corde con materiali non adatti...e in luoghi non adatti.

Sicurezza è tutto questo e sono anche gli strumenti di emergenza come le forbici! Ma tutto questo può non essere sufficiente perché il bondage è una pratica pericolosa e non è realistico portare a zero il rischio. Una volta capito questo sarete già un po' più al sicuro.

CONSENSO

Il consenso è la base di tutto! Non ha senso parlare di tutto quello che stato detto prima se alla base di questo non c'è il rispetto del consenso. Ma come si costruisce il consenso? Come si mantiene?

Ecco le fasi da seguire per il consenso in ambito Bondage:

1. *Negoziiazione* - Prima di una sessione di corde i partners si devono accordare su quale sia lo scopo della loro futura interazione e definirne i limiti (che possono essere sia fisici che riferiti alle pratiche). In questa fase è molto importante essere chiari ed espliciti per evitare spiacevoli fraintendimenti successivi.
La discussione di questi limiti rimane valida solo per quella specifica sessione e ogni volta dovranno esseri rivisti (o confermati). Specialmente per i partner fissi, non date nulla per scontato, se c'è qualcosa di diverso dal solito puntualizzatelo.
Attenzione: la discussione dei limiti non è un menù da cui scegliere alla carta, dove il bottom dichiara tutto quello che vuole che gli sia fatto. È più simile ad elenco di possibilità/desideri e sarà poi compito del rigger scegliere cosa esaudire...e anche l'aftercare è da discutere!
2. *Sessione* - una volta iniziata la sessione non è più possibile modificare questi limiti!!! In quanto il bottom si troverà in uno stato alterato di coscienza e non in grado quindi di prendere decisioni così delicate. Al contrario però il bottom potrà revocare il proprio consenso in ogni momento della sessione e sarà compito del rigger terminare la sessione in sicurezza nel minor tempo possibile.
3. *Aftercare* - Al termine di una sessione, che sia andata bene o male, è sempre buona norma confrontarsi. Mettendo da parte l'ego, analizzare cosa è andato bene, cosa può essere migliorato o cosa proprio è andato male e ha necessità di essere rivisto/rivalutato/studiato.
In caso di incidente, la prima cosa da fare è prendersi cura del partner (fisica e mentale). Non solamente nella mezz'ora successiva, ma anche per le settimane a seguire fino alla guarigione. Inoltre è bene analizzare insieme cosa è andato storto per imparare dai propri errori ed evitare che accadano di nuovo.

COS'È IL BDSM?

BDSM è l'acronimo per i termini Bondage e Disciplina, Dominazione e Sottomissione, Sadismo e Masochismo e si riferisce ad una serie di preferenze e pratiche erotiche e sessuali interconnesse.

La limitazione del movimento, il gioco con il potere, la sottomissione e la devozione, nonché la passionale esperienza del dolore sono elementi fondamentali.

Le diverse pratiche BDSM possono essere utilizzate indipendentemente l'una dall'altra o unite in diverse combinazioni. Ad esempio, alcune persone che amano il dolore magari non trovano piacere da giochi di sottomissione o di umiliazione. Altre persone a volte amano il bondage, ma non hanno simpatia per altre pratiche BDSM.

Il requisito principale per qualsiasi gioco BDSM è la decisione autorizzata da parte degli adulti responsabili di utilizzare queste tecniche. **SICURO; SANO; CONSENSUALE (SSC)** - questo è il fondamento del BDSM.

Un focus principale nel BDSM è innanzitutto la qualità e i principi delle singole pratiche, non la quantità o l'intensità dello sforzo. Non si tratta di coraggio o di durata, ma di fare ciò che si sente bene per sé stessi. L'intensità desiderata è completamente individuale e deve essere scoperta con attenzione nel gioco insieme. Questo è il motivo per cui la comunicazione è una parte fondamentale del BDSM.

Il BDSM non è violenza, non è perversione, non è malattia.

RECAP

BONDAGE

IL BONDAGE È UNA PRATICA IN CUI SI IMMOBILIZZA UN PARTNER, CONSENZIENTE O SE NE LIMITA TEMPORANEAMENTE LA CAPACITÀ SENSORIALE. È POSSIBILE SIA LEGARE CON CORDE, SIA CON CORSETTI, CAPPUCCII, BAVAGLI, O CATENE ETC. IN GENERALE IL BONDAGE SI BASA SULL'IMPEDIMENTO CONSENSUALE DELLA LIBERTÀ FISICA DEL MOVIMENTO, DI VEDERE, DI PARLARE, DI SENTIRE.

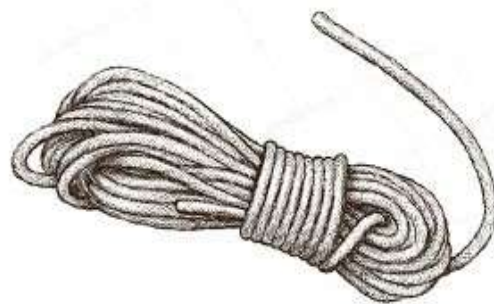
BONDAGE E
DISCIPLINASADISMO E
MASOCHISMO

B D S M

DOMINAZIONE E
SOTTOMISSIONE

ROPE BONDAGE

IL ROPE BONDAGE, È EFFETTUATO CON CORDE DI VARI MATERIALI, SIA IN STILE WESTERN (OCCIDENTALE) SIA IN STILE TRADIZIONALE SHIBARI (GIAPPONESE), OPPURE NEI VARI STILI FUSION TRA QUESTI CHE SI STANNO SVILUPPANDO.



SHIBARI

LO SHIBARI, O KINBAKU, È UNA DISCIPLINA GIAPPONESE CHE CONSISTE NEL LEGARE UNA PERSONA IN UN CONTESTO EROTICO. SI È EVOLUTA DALLE TECNICHE DELL'HOJŌJUTSU, UN'ARTE MARZIALE NATA PER IMMOBILIZZARE I PRIGIONIERI DI GUERRA. PUR ESSENDO NATA COME PRATICA SESSUALE BDSM, OGGI VIENE SVOLTA DA ALCUNI ANCHE COME FORMA DI RILASSAMENTO O COME FORMA ARTISTICA DI SCULTURA VIVENTE.

[Layout by Eden Vice]